

CLUB ALPINO ITALIANO (Sezione di Bergamo)

Commissione Escursionismo e Scuola Escursionismo "Giulio Ottolini" con l'associazione
GEOLOGIA e TURISMO in occasione del G&T DAY

domenica **17 giugno 2018** organizzano un'escursione sul:

' MONTE BARONE '

Un viaggio nel tempo di quasi trecento milioni di anni....: storia di un supervulcano

Circa 300 milioni di anni fa, su quella parte di pianeta che sarebbe diventata la Valsesia, l'ultima eruzione di un supervulcano provocò una straordinaria esplosione. Oggi, dopo centinaia di milioni di anni e infinite peripezie geologiche, vedremo ben poco se le dinamiche che hanno originato le Alpi, tra 60 e 30 milioni di anni fa, non avessero sollevato e ruotato la parte di crosta terrestre in cui si trovava il vulcano esplosivo, mettendo in evidenza le rocce che costituivano il sistema di alimentazione e che si trovavano fino a circa 30 km di profondità. Ora così, nelle Alpi Occidentali, tra la Valsesia e la Valsessera, troviamo un laboratorio a cielo aperto che potrebbe aiutare gli scienziati a capire cosa succede sotto un vulcano attivo. Noi cammineremo su queste rocce, raccontando la loro straordinaria storia.

Scheda escursione

Zona : Val Sessera, bassa Valsesia (Piemonte)

Partenza: frazione Piane di Coggiola (932 m)

Dislivello salita: m 1112

Tempi di percorrenza: h 3,30 per la salita -

Equipaggiamento: Obbligo di scarponi

Presenza d'acqua lungo il percorso: NO

Punti d'appoggio : Rifugio Monte Barone

Arrivo: vetta del Monte Barone (2044 m)

Difficoltà : E

h 3,00 per il ritorno

Abbigliamento: da trekking adatto alla quota e alla stagione

Pranzo: al sacco

Interesse: geologico, naturalistico

Informazioni sul programma:

- Escursione effettuata con BUS previo raggiungimento di minimo di 30 partecipanti (in caso contrario verranno utilizzati mezzi propri)
- **Costo:** € 25,00 soci, **NON soci € 35,00** (compresa assicurazione)

•

Iscrizione vincolata al versamento della quota presso la segreteria CAI o tramite pagamento a mezzo bonifico bancario:

IBAN: IT251031111110100000040138 (c/o UBI Banca, sede di Bergamo) Intestato a **CAI Sezione di Bergamo**

- Causale: **Monte Barone 17 giugno 2018** ed invio della contabile di pagamento alla segreteria (segreteria@caibergamo.it)

• **Apertura iscrizioni :** 01/06/2018

Chiusura iscrizioni : 14 /06/2018

• **Incontro informativo obbligatorio:** presso il Palamonti, giovedì 14/06/2018 ore 20:45

• **Direttore dell'escursione:** Francesca Allievi (Tel 320 8626351, mail: francesca.all@virgilo.it),
Cristina Persiani (Tel 349 2263626, mail: pasqua58@gmail.com),

• **Ritrovo:** presso parcheggio antistante il Palamonti **domenica 17/06/2018** h 05,30 - **Partenza:** h 05,45

Avvertenze:

Si richiede capacità personale e preparazione fisica commisurata alle caratteristiche e alle difficoltà del percorso.

Il percorso potrà essere modificato o interrotto dal direttore di escursione in funzione di particolari condizioni ambientali, per ragioni meteo o per il verificarsi di situazioni impreviste

Note sul sentiero:

Il Monte Barone è sicuramente la montagna più significativa della bassa Valsesia.

Dalla vetta lo sguardo spazia su una gran parte della catena delle Alpi e, in pianura, fino a Vercelli, Novara, Torino, Milano.

Il percorso presenta tratti in piano e in contropendenza che rendono il tragitto abbastanza lungo in relazione al dislivello da superare. Il sentiero sempre ampio e comodo scavalca una dorsale e si immette in un avvallamento bagnato dal Rio del Cavallero (1160 m). Proseguendo si arriva alla Casa della Forestale in Località Ciota (1233 m)

Riprendendo la salita verso destra, si attraversa un bosco di larici, abeti e pini, fino ad una spalla (1360 m) dove inizia un passaggio a mezza costa sul ripido e scosceso fianco occidentale della cresta Monte Gemevola - Punta delle Camoscie.

Il sentiero, sempre ben tracciato, presenta tratti in piano e alcuni saliscendi prima di approdare all'Alpe Ponasca con le sue baite diroccate e subito dopo al rifugio Monte Barone (1630 m).

Il sentiero che conduce alla vetta è ben visibile sulla destra del rifugio (G8). Il cammino attraversa in piano un torrentello e una piazzola per elicotteri, per salire fino alla Bocchetta di Ponasca da dove inizia la parte finale della salita. Poco sotto alla cima, per evitare sfasciamenti di rocce, il sentiero piega verso destra raggiungendo la vetta dal suo lato orientale.

Nella prima parte dell'itinerario si attraversa uno dei paradisi floristici delle Alpi. Il percorso è situato sulla linea immaginaria che botanicamente separa le Alpi Occidentali dalle Alpi Orientali, con influenze quindi dei due settori.

Dal punto di vista geologico, sono presenti rocce basiche e ultrabasiche. Sulla punta ci sono graniti derivati dalla fusione parziale di rocce inglobate e stirate nel complesso basico.